

La lettera aperta del sindaco alla presidente Tesei, “è ora di affrontare i problemi della sanità orvietana”

scritto da Roberta Tardani - candidata Sindaco di Orvieto | 7 Settembre 2021



Il sindaco di Orvieto, **Roberta Tardani** ha inviato alla **presidente della Regione Umbria** una **“lettera aperta”** sulle preoccupazioni della situazione della sanità nel territorio e le esigenze di riorganizzazione.

*“Gentile presidente, nell’ultimo anno e mezzo ci siamo trovati ad affrontare un nemico invisibile che ha stravolto le nostre vite e messo a dura prova le nostre comunità. Noi **sindaci**, come del resto Lei e tutti gli **amministratori locali**, siamo stati **in prima linea** ad affrontarlo cercando di essere punti di riferimento per i nostri cittadini, prima spaventati per l’incedere del virus poi preoccupati per gli effetti che questa emergenza sanitaria ha avuto e avrà sul tessuto economico e sociale del nostro Paese. La **pandemia ha duramente provato il nostro sistema sanitario** e se per alcuni aspetti ha esaltato la professionalità e lo spirito di abnegazione di medici, infermieri e operatori, per altri ha reso ancora **più evidenti criticità e problemi** che si trascinano da **troppo tempo** e per le quali oggi le **soluzioni non** sono più **rinviiabili**.”*

*Nel periodo più duro e difficile dell’emergenza sanitaria c’è stato chi, **a livello politico**, ha **utilizzato** strumentalmente la **pandemia** per puntare il dito su situazioni che **essi stessi ci avevano lasciato in eredità**, con il solo **obiettivo di disorientare i cittadini** e creare allarmismo e confusione. Personalmente, con lo stesso senso di responsabilità che ha animato molti dei miei colleghi, ho sempre ribadito come quello fosse il momento di fare quadrato ed essere uniti perché non era con le sterili polemiche che si sarebbe vinta la “guerra” che stavamo combattendo.*

Oggi che, seppur tra difficoltà e incertezze il periodo peggiore dell’emergenza sembra essere alle spalle, nell’ottica della massima collaborazione che ha sempre contraddistinto i nostri rapporti non

posso che **tornare a sottoporre** alla sua attenzione le **preoccupazioni** che derivano dalla situazione della **sanità nel territorio orvietano** le cui criticità non ho mai smesso di evidenziare e di condividere con lei, nelle sedi opportune, sin dal suo insediamento alla guida della Regione Umbria.

Nei giorni scorsi ho avuto una serie di **confronti** con il personale medico e con i rappresentanti delle professioni sanitarie che operano presso l'**ospedale "Santa Maria della Stella" di Orvieto** dai quali è emersa nuovamente l'assoluta necessità di definire un **progetto concreto di rilancio** dell'ospedale oltre a porre rimedio alle annose **carenze di personale** e procedere, senza ulteriore indugio, all'adeguamento delle attrezzature tecnologiche in dotazione.

I problemi di **organico**, riguardano ormai quasi tutti i reparti - **Pronto soccorso, Chirurgia, Anestesia, Gastroenterologia, Riabilitazione, Ortopedia, Medicina** - e questa difficile situazione ereditata nel tempo rischia di ripercuotersi a cascata anche su quei reparti che non mostrano invece particolari sofferenze. La carenza di personale **si riflette** inevitabilmente sull'**organizzazione** di tutte le attività con ricadute sull'erogazione dei **servizi ai cittadini** e sui **carichi di lavoro** di tutto il personale che risultano essere più pesanti rispetto ad altre strutture sanitarie della regione e che finiscono quindi per essere le sedi predilette e scelte dal personale che viene assunto con i concorsi che pure l'azienda sanitaria bandisce. Una paradossale situazione che può essere invertita solo attraverso un **massiccio investimento sulle persone** e sui progetti da affidare al nostro **ospedale** che deve essere messo nelle condizioni di assolvere pienamente alla **funzione di emergenza-urgenza** che gli è stata assegnata nella rete regionale e che non può derogare dal rispetto dei modelli organizzativi per i **presidi sede di Dea di primo livello** come stabilito dai decreti ministeriali.

Allo stesso tempo è necessario procedere all'individuazione di un **direttore di presidio**, che manca al nostro ospedale da troppo tempo, la cui **assenza si avverte** ancora di più nel momento in cui, a fronte di una carenza di personale, l'organizzazione diventa determinante per garantire l'efficienza della struttura.

Il **potenziamento** e la **riorganizzazione** dell'ospedale di Orvieto non possono inoltre prescindere dal **rafforzamento della medicina territoriale**, unico strumento per sollevare la struttura da ricoveri e accessi impropri e, vista la collocazione geografica del nostro territorio, dal **mantenimento del distretto sanitario** territoriale oltre agli **investimenti sul patrimonio**, a partire dal complesso dell'**ex ospedale** di piazza Duomo. Ho personalmente **apprezzato** le soluzioni e i **progetti** che abbiamo condiviso con i **vertici della Usl Umbria 2** che mirano a una maggiore **integrazione tra ospedale e distretto** e alla **realizzazione di una casa di comunità nell'ex ospedale** di piazza Duomo. Non ho dubbi sul fatto che tali impegni vengano rispettati, ma attendiamo ora **passi concreti**.

Non smetteremo mai di vigilare sull'efficienza dei servizi sanitari sul territorio e, come ho avuto più volte modo di **ribadire anche pubblicamente**, **non faremo sconti** se vedremo il nostro territorio ancora marginalizzato e impoverito così come lo è stato nel passato. Anche da questo i cittadini misureranno il cambiamento che noi in primis abbiamo voluto e sul quale crediamo.

Auspichiamo che, su queste basi, possa **riprendere quanto prima il confronto** con la **giunta regionale** e che i problemi che sono tornata a sottoporle trovino soluzione nel nuovo piano sanitario regionale in via di definizione. Orvieto, **cerniera dell'Umbria con Lazio e Toscana**, è strategica per il sistema sanitario regionale e per questo il **nostro ospedale**, che per le ragioni sopracitate ha un alto valore sanitario, deve tornare a essere **attraattivo per i cittadini**, attraverso la qualità delle **prestazioni** erogate, e per i **professionisti** che devono trovare qui un luogo di lavoro ideale dove accrescere e sviluppare le loro competenze al servizio della comunità.

Cara presidente, le scrivo questa lettera consapevole delle difficoltà del momento ma fiduciosa nelle capacità e nella determinazione che ha dimostrato sin qui per risolvere i problemi dell'**Umbria** e certa che **raccoglierà il mio appello** con la dovuta attenzione che in altre occasioni ha già dimostrato di avere **per il territorio** che mi onoro di rappresentare”.